

ments of historical reliability. In sum, whilst the book has the unquestionable merit of drawing attention to an often neglected body of evidence and of dissecting it in a careful and engaging way, its central question (was Julian a persecutor?) is theoretically underdeveloped and its answer thus remains unsatisfactory.

Prof. Dr. Peter Van Nuffelen: UGent, Department of History, Sint-Pietersnieuwstraat 35, 9000 Ghent, BELGIUM; peter.vannuffelen@UGent.be

Spyros TROIANOS, *Die Quellen des Byzantinischen Rechts*, übersetzt von Dieter SIMON und Silvia NEYE. Berlin/Boston, De Gruyter 2017. XIX, 471 S. ISBN 978-3-11-053124-4; e-ISBN (pdf) 978-3-11-053169-5; e-ISBN (epub) 978-3-11-053126-8.

Nel più ampio alveo degli studi storico-giuridici, il diritto bizantino e le sue fonti hanno sempre rappresentato, nonostante la presenza di illustri cultori e di rinomati centri di studio in numerosi Paesi, una disciplina di nicchia che non ha mai perso un certo carattere di esotismo. Ogni iniziativa volta ad agevolare lo studio e a implementare la diffusione della conoscenza di questo grande erede del diritto romano va pertanto salutata con grande favore. Dopo le grandi opere ottocentesche di ZACHARIAE VON LINGENTHAL e di MORTREUIL, i manuali e le trattazioni contenenti un'esposizione sistematica e coerente delle fonti del diritto bizantino si contano sulle dita di una mano. Tra queste, il ben noto contributo di P. PIELER sulla *Byzantinische Rechtsliteratur*⁸ e l'altrettanto nota *Historiae iuris graeco-romani delineatio: Les sources du droit byzantin de 300 à 1453* di N. VAN DER WAAL e J. LOKIN.⁹

Uno dei più esperti conoscitori attuali del diritto bizantino, Spyros TROIANOS, ha finalmente dato alle stampe, nel 1986, un nuovo manuale destinato alla didattica e dedicato in particolare alle fonti del diritto bizantino (Οι πηγές του βυζαντινού δικαίου), manuale che si è subito affermato come un punto di riferimento imprescindibile per lo studio della materia e che è giunto nel 2011 alla sua terza edizione. L'esigenza di un nuovo manuale – come avvertiva il suo autore nella Premessa del 1986 – era divenuta impellente soprattutto dopo la pubblicazione degli importanti risultati degli studi condotti dal Gruppo dedito al progetto di ricerca *Edition und Bearbeitung byzantinischer Rechtsquellen*, creato

⁸ Pubblicato all'interno del secondo volume dell'opera curata da H. HUNGER, *Die hochsprachliche profane Literatur der Byzantiner*. München 1978.

⁹ Groningen 1985, ma la versione originale olandese (rimasta inedita) risale già al 1980.

nel 1974 e diretto per molti anni da Dieter SIMON sotto l'egida dell'Accademia delle Scienze di Göttingen e con la collaborazione, per molti anni, del Max-Planck-Institut für europäische Rechtsgeschichte di Frankfurt am Main (di cui SIMON è stato per molti anni Direttore). I copiosi frutti di quelle ricerche e la comparsa, grazie ad esse, di nuove e più affidabili edizioni critiche di numerose fonti giuridiche bizantine già note, nonché di prime edizioni di fonti giuridiche minori che ancora riposavano nei manoscritti, avevano reso più acuta la necessità – così TROIANOS – di dare maggior peso all'insegnamento del diritto bizantino e della storia delle sue fonti, ciò che chiamava a gran voce un più aggiornato manuale. Tuttavia, poiché la famosa locuzione *graeca sunt non leguntur*, coniata dagli scribi medievali (occidentali) ormai privi della conoscenza del greco, non sembra aver perso del tutto di attualità, per una circolazione e una più ampia fruibilità del manuale di TROIANOS al di fuori dei paesi grecofoni si è dovuto attendere la stesura di traduzioni in lingue più familiari.

La traduzione tedesca qui recensita, che segue di due anni la prima traduzione italiana,¹⁰ è stata realizzata, assieme a S. NEYE, proprio da colui che, con la creazione del Gruppo di ricerca di Frankfurt, ha indirettamente posto le basi per lo stesso Manuale, e che – tanto per le approfondite conoscenze del diritto bizantino e delle sue fonti, quanto per il personale rapporto e la collaborazione pluridecennale con l'autore – va ritenuto senz'altro essere uno dei più qualificati studiosi per portare a compimento questo lavoro.

Die Quellen des byzantinischen Rechts si presenta come un'edizione ben curata sotto ogni profilo: dall'accattivante copertina rigida, che raffigura un particolare dei famosi mosaici che adornano Hagia Sophia, alla pulita disposizione del testo. L'opera si apre con una breve Premessa di SIMON seguita dalla traduzione della (sola) Premessa di TROIANOS alla prima edizione greca del 1986. Vengono poi un Indice generale e un Indice delle abbreviazioni, articolato in due parti (bibliografia citata e termini generali). A seguire, il testo della traduzione e, al termine, un Indice dei manoscritti e dei papiri, un Indice delle fonti di diritto (greco-)romano e di diritto canonico, un Indice dei nomi (limitato alle 'Historische Personen') e, in ultimo, un Indice degli autori ed editori di opere moderne. Per quest'ultimo va messa in risalto la scelta di rendere – a differenza dell'edizione italiana – i nomi degli autori greci nella versione traslitterata (una scelta osservata anche nelle note, dove anche i numeri greci sono resi in cifre arabe), all'insegna di una maggior chiarezza e leggibilità.

¹⁰ S. TROIANOS, *Le fonti del diritto bizantino* (traduzione italiana a cura di P. BUONGIORNO). Torino 2015.

All'interno dell'opera, i curatori hanno optato per la sola traduzione tedesca di tutte le fonti greche citate (l'edizione italiana, al contrario, aveva riprodotto le sole fonti in greco senza dotarle di una traduzione): la soluzione ideale in entrambi i casi sarebbe stata, forse, quella di contemplare entrambe le versioni – il testo greco e la sua traduzione.

Nella propria Premessa, SIMON fa alcune importanti precisazioni: la prima consiste nel fatto che TROIANOS ha seguito da vicino e rivisto l'intera traduzione (un'ulteriore garanzia per la qualità della stessa); la seconda, che discende da tale circostanza, è che lo stesso ha approfittato di questa straordinaria congiuntura per introdurre diverse modifiche e aggiornamenti, al punto che – sottolinea SIMON (a p. VI) – la presente traduzione andrebbe in realtà considerata al pari di una 'quarta edizione riveduta e integrata' dallo stesso autore, e dunque un testo per certi versi dotato di una propria autonomia. Infine, SIMON avverte di non aver seguito l'esempio della traduzione italiana nel predisporre un Indice delle fonti, al quale si è preferito rinunciare ritenendo il suo apporto informativo tutto sommato limitato (questa la motivazione) per un'opera di questo tipo.

Se nella traduzione italiana il curatore aveva ribadito l'originaria dedica di TROIANOS a Marie Theres FÖGEN (uno dei membri più rilevanti nel Gruppo di ricerca francofortese, scomparsa troppo presto), SIMON l'ha estesa a tutti i «langjährigen, aber um nichts weniger auch die kurzfristigen Mitglieder des Frankfurter Forschungsprojekts» (p. VII). Chi scrive è onorata di averne fatto parte, anche se 'kurzfristig'.

La traduzione di SIMON e NEYE offre indubbiamente un concreto contributo alla diffusione della conoscenza del diritto bizantino non solo nelle aree germanofone, ma anche al di fuori. L'auspicio è che – proprio nell'anno 2020 in cui il *Forschungsprojekt* di Frankfurt giunge a conclusione – esso contribuisca a tener viva la fiamma dell'interesse verso il diritto greco-romano.

Dr. Lorena Atzeri: Dipartimento di Diritto privato e Storia del diritto – Sezione di Diritto romano, Università degli Studi di Milano, Via Festa del Perdono, 7, 20122 Milano, ITALIA; lorena.atzeri@unimi.it